

EIAR

ANNUARIO
DELL'ANNO XIII°



10 ANNI DI RADIO
IN ITALIA



DISCHI
PARLOPHON

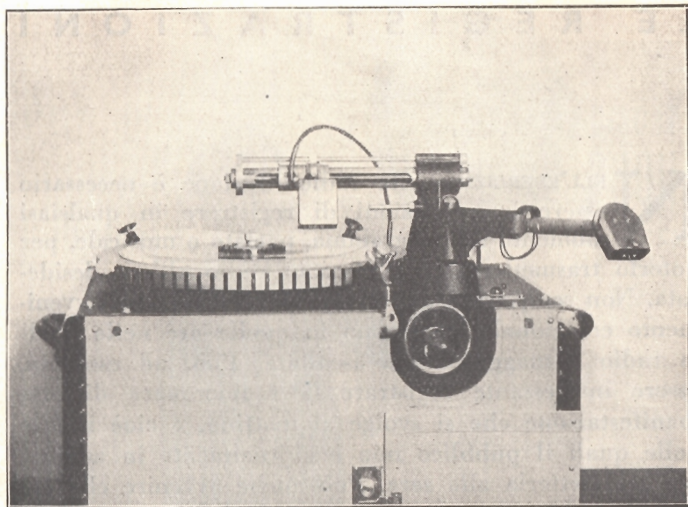
RAPPRESENTANTE
E PRODUTTRICE
ESCLUSIVA

CETRA
VIA ARSENALE, 21
TORINO

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

LE REGISTRAZIONI

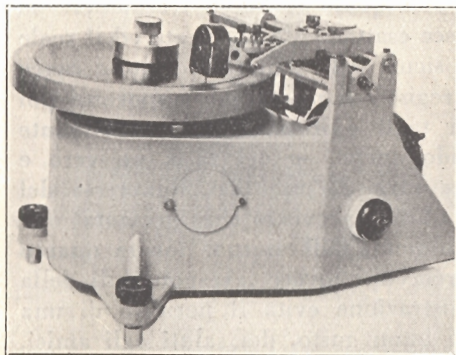
NELL'ESERCIZIO della radiodiffusione è necessario essere in condizioni di registrare in qualsiasi momento un programma, parlato o musicale, per poterlo trasmettere dalle Stazioni radio all'ora desiderata. Non sempre un discorso importante od un avvenimento eccezionale avvengono in quelle ore nelle quali la radio è maggiormente ascoltata. Può, ad esempio, essere interessante registrare la radiocronaca di una manifestazione che si svolge al mattino, e cioè in ore nelle quali il pubblico non è abitualmente in ascolto, per trasmetterla alla sera. Può anche avvenire che ciò che si desidera trasmettere coincida con una trasmissione che non è possibile spostare, nello stesso modo che un artista può non essere libero all'ora fissata per la trasmissione. Oltre a questi casi, quasi di necessità, ve ne sono altri nei quali è conveniente registrare il programma prima di trasmetterlo. Ad esempio quando di un avvenimento, del quale si vuole trasmettere la cronaca, non si conosce esattamente la durata ed il reale interesse, o non si è sicuri del risultato tecnico, e riesce quindi conveniente registrare prima per apportare poi sulla registrazione i tagli e le modificazioni ritenute opportune, compiendo anche, se del caso, un vero e proprio lavoro di censura. Il pubblico, l'interesse del quale è aumentato dall'imprevisto che presenta una trasmissione di avvenimenti dall'esterno, non sa quanto questo imprevisto preoccupi invece i responsabili della trasmissione. La registrazione evita il pericolo di una frase più o meno di buon gusto, dei saluti agli amici, di un cronista che perde le staffe o che si diluisce in un mare di parole inutili, di un lungo intervallo, di un



MACCHINA PER INCISIONE E RIPRODUZIONE DI DISCHI.

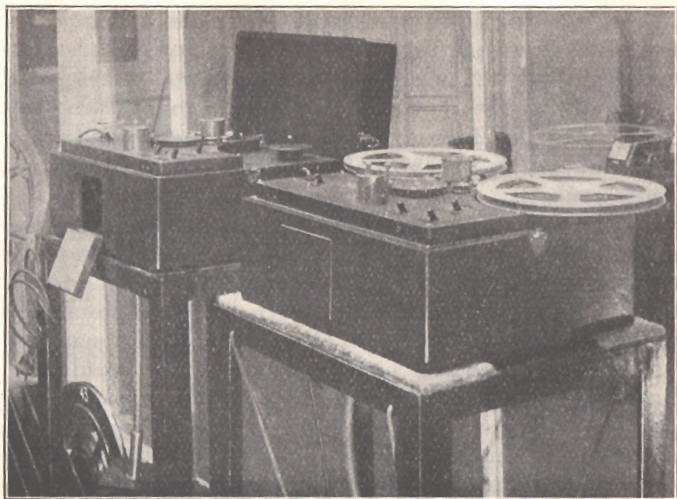
discorso noioso, di un microfono rovesciato dalla folla, di mille contrattempi ed insidie che tengono sospeso l'animo di chi ha la responsabilità della trasmissione

fino all'annuncio di fine.



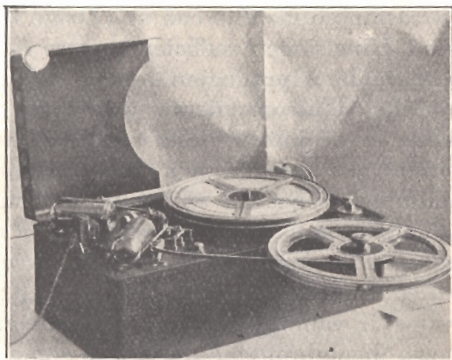
MACCHINA PER INCISIONE E RIPRODUZIONE DI DISCHI.

V'è poi lo *sketch*, ch'è tecnicamente difficile, o per lo meno rischioso, di svolgere con continuità direttamente per la trasmissione e che molto più comodamente e sicuramente può essere registrato



IMPIANTO DI FILM SONORO SELENOPHON.

pezzo per pezzo. Vi è l'artista drammatico od il conferenziere al quale è utile fare udire, come egli fosse un ascoltatore qualsiasi, la propria voce per la correzione degli effetti. Vi è l'avvenimento che si svolge in località che non possono essere collegate per filo alla Stazione, o che manca il tempo di collegare per la improvvisazione della trasmissione. Vi è la Società di calcio che permette la trasmissione della cronaca della partita solo qual-



FILM SONORO SELENOPHON.

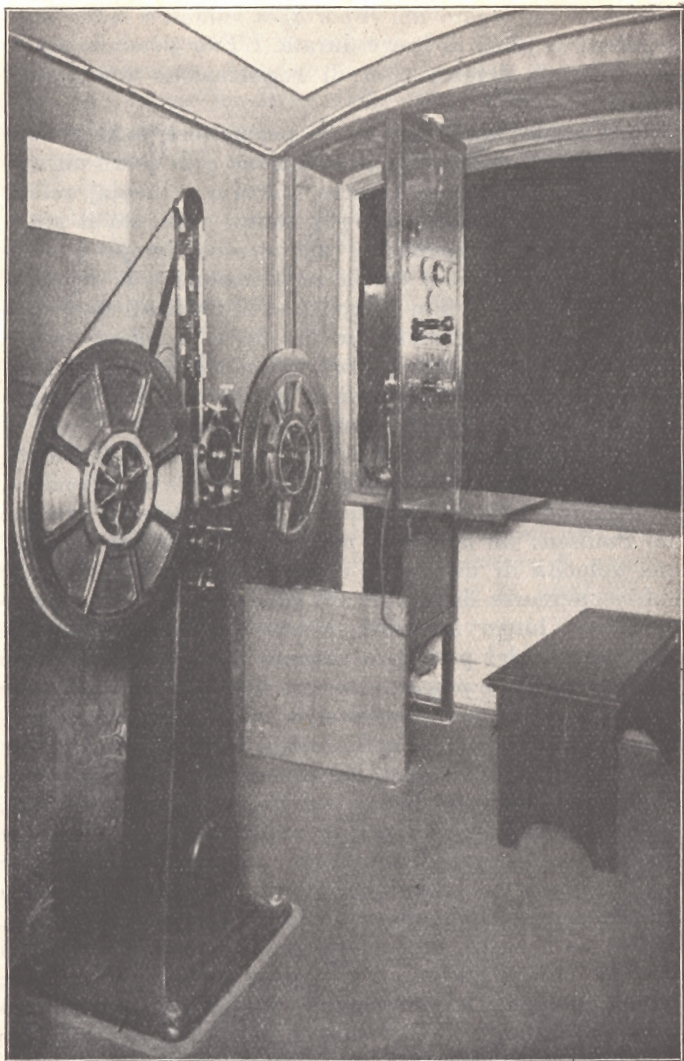
che ora più tardi. Vi sono molti altri casi nei quali la possibilità di registrare un programma, anzichè trasmetterlo direttamente, riesce preziosa, e questo spiega come la radiodiffusione moderna vada orientandosi verso un uso sempre più intenso della registrazione, dando una fisionomia del tutto nuova alla tecnica della ripresa puramente sonora.

Naturalmente le apparecchiature devono essere assai perfezionate, perchè la qualità della trasmissione non venga compromessa. Fortunatamente la tecnica ha oggi messo a punto parecchi dispositivi che consentono una qualità di riproduzione tale che nessuna differenza può essere praticamente riscontrata rispetto alla trasmissione diretta. I sistemi sono essenzialmente tre, ciascuno dei quali ha i suoi pregi ed i suoi difetti che lo rendono più adatto ad un servizio piuttosto che ad un altro. Il disco fonografico, il film sonoro ed il nastro magnetico sono i tre sistemi che dànno buoni risultati pratici ed essi sono tutti sfruttati intensamente nelle Stazioni dell'*Eiar*. Nel sistema fonografico i dischi, a differenza di quanto avviene negli impianti di incisione per la produzione commerciale per il pubblico, possono essere riprodotti non appena incisi senza dovere ricorrere ad alcun processo. Essi sono di argento, di alluminio, di celluloidi, di cartone o metallo con uno strato di vernice alla cellulosa. L'incisione è sufficientemente resistente per permettere molte riproduzioni senza una menomazione della qualità. L'inconveniente principale del disco consiste nella breve durata della registrazione, da quattro a sei minuti per facciata, per quanto disponendo di due macchine ed eseguendo abilmente le commutazioni dall'una all'altra, sia possibile proseguire una registrazione indefinitamente quasi senza che sia percepibile la soluzione di continuità tra una facciata e l'altra. Il disco ha viceversa il vantaggio di essere facilmente trasportabile e poco ingombrante, e questo sia come impianto che come materiale di registrazione. Ne consegue che in pratica

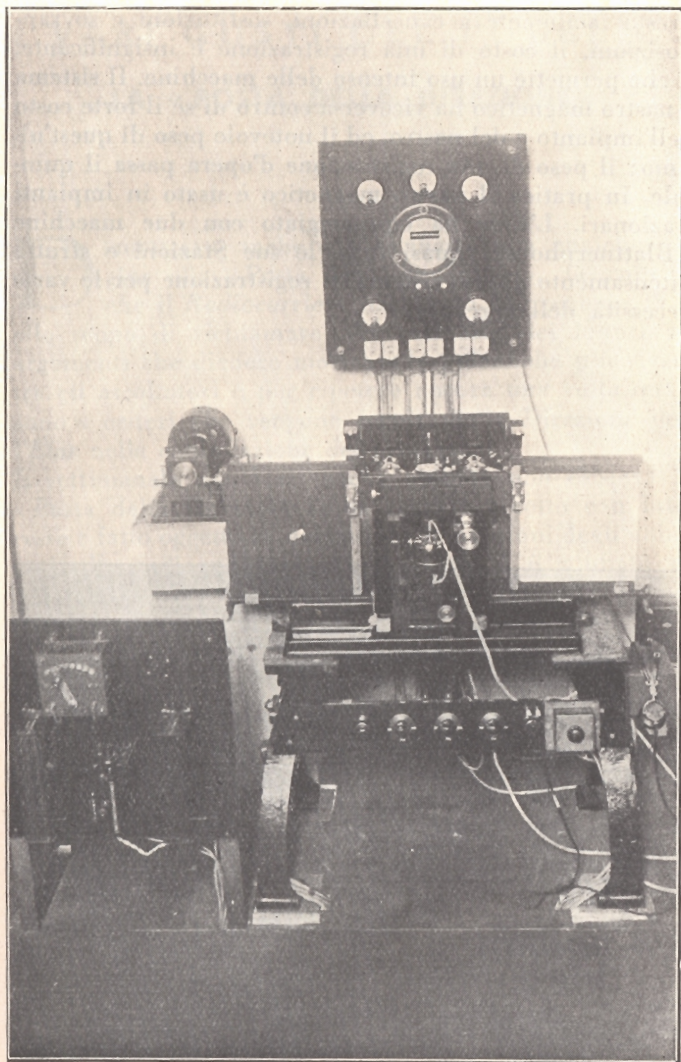
il disco è impiegato nei *reportages* volanti e nella registrazione di pezzi di breve durata. L'*Eiar* possiede molte macchine di diverso tipo di registrazione fonografica rapida.

Il film sonoro ha il pregio di permettere registrazioni di qualsiasi durata senza interruzione e di avere un materiale di registrazione leggero (carta o pellicola), relativamente poco costoso, ma per contro presenta il grave inconveniente di richiedere un notevole tempo e laboriosi processi chimici tra la registrazione e la riproduzione. In pratica il film è impiegato in impianti stazionari per registrare programmi lunghi che si desidera conservare. L'*Eiar* impiega nel proprio esercizio due impianti di film sonoro « Selenophon », basati cioè sull'impiego della cellula al selenio, a Roma ed a Torino.

Il nastro magnetico, il noto « Blattnerphone », è il sistema attualmente più usato dall'*Eiar* per le sue registrazioni. Il principio è in sostanza quello del vecchio telegrafo del Poulsen: un nastro di materiale magnetico corre ad una velocità di un metro e mezzo al secondo tra due bobine percorse dalle correnti microfoniche. La magnetizzazione lungo il nastro risulta pertanto variata in conseguenza del passaggio dinanzi alle bobine. Quando si fa nuovamente passare il nastro attraverso altre bobine collegate ad un amplificatore, la magnetizzazione variabile del nastro induce nelle bobine correnti identiche a quelle microfoniche che, amplificate, riproducono esattamente i suoni che hanno servito per la registrazione. Oltre alle due bobine per la registrazione ed alle due bobine per la riproduzione ogni macchina ha poi due bobine per la cancellazione, ottenuta portando il nastro alla saturazione magnetica mediante una forte corrente. Il sistema a nastro magnetico presenta notevoli vantaggi per la radiodiffusione: la riproduzione può seguire immediatamente la registrazione, la durata di ogni rotolo di nastro è di 20, 35 ed anche 65 minuti, la registrazione si conserva perfettamente senza limite di tempo, il nastro può essere adoperato un numero indefinito di volte e si

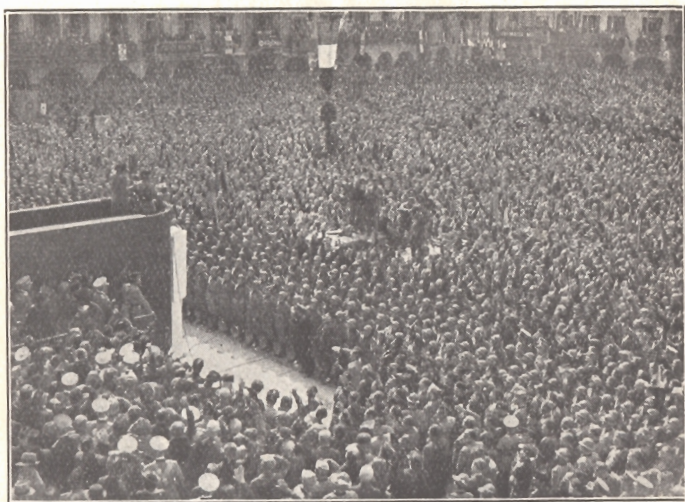


IMPIANTO DI REGISTRAZIONE SU NASTRO MAGNETICO.



IMPIANTO DI FILM SONORO SELENOPHON.

presta facilmente a cancellazioni, sostituzioni e sovrapposizioni, il costo di una registrazione è insignificante, il che permette un uso intenso delle macchine. Il sistema a nastro magnetico ha viceversa contro di sé il forte costo dell'impianto e del nastro, ed il notevole peso di quest'ultimo: il peso di una registrazione d'opera passa il quintale. In pratica il nastro magnetico è usato in impianti stazionari. L'Eiar ha equipaggiato con due macchine « Blattnerphone » quasi tutte le sue Stazioni e sfrutta intensamente questo sistema di registrazione per le varie necessità dell'esercizio.



IL DUCE A LODI.